

## **Intervista di Calabria Ora al Segretario Generale della UIL Calabria Roberto Castagna**

1) La crisi del porto di Gioia Tauro: perché si è arrivati a questo punto e come se ne esce? E' il maggiore responsabile di questa situazione?

La crisi del 2009, che ha determinato una riduzione significativa della domanda di trasporto containerizzato, ha imposto sfide molto importanti fra i porti e messo in luce come a fronte di una minore propensione delle compagnie private a mantenere progetti impegnativi, una politica rigida di sola movimentazione merci, avulsa da logiche di sviluppo territoriale, e' una politica perdente.

Poiché i porti fanno parte di un sistema integrato di responsabilità istituzionali, il maggiore responsabile, a mio avviso, e' e rimane l'attore pubblico e, quindi, la politica calabrese che e' stata fortemente disattenta alle dinamiche di sviluppo che erano e sono necessarie per la difesa e il rilancio di questa straordinaria infrastruttura.

2) Presto ci sarà il tavolo nazionale, ma l'impressione e' che il porto di Gioia Tauro sia fuori dell'agenda di governo che invece sponsorizzerebbe altri porti d'Italia: e' una impressione giusta?

Non solo l'impressione e' giusta quanto dimostra come alla scarsa attenzione della classe dirigente calabrese si aggiunge il pregiudizio politico-economico della politica del governo di centrodestra condizionato fortemente dalle esigenze della Lega e debolmente avversata dalla stessa opposizione. La preferenza di Genova e Trieste sono il mix di queste "sensibilità"

3) Nelle scorse settimane, come sindacati, avete elaborato una piattaforma unitaria: nei confronti degli ultimi giorni si è fatto qualche passo in avanti in direzione dell'accoglimento delle vostre proposte?

Se si riferisce ai nostri interlocutori regionali, devo riconoscere che non ci sono diversità sostanziali di veduta tranne poi a verificare se ai tavoli romani il Presidente e la Giunta manterranno con forza la condivisione. Staremo a vedere.....

4) Molti contestano alla Giunta calabrese un atteggiamento di eccessiva timidezza nei confronti del Governo nazionale. Secondo te come si sta muovendo la Regione?

Con voce sicura in Calabria ma temo che la sicurezza e il tono di voce sia meno forte a Roma. Del resto e' una caratteristica della classe politica calabrese da almeno un ventennio.

5) Quali rischi corre l'economia calabrese nel caso di definitivo declino del porto di Gioia Tauro?

Incrocio le dita su una ipotesi del genere perché sarebbe non solo la fine di un sogno per l'intera Calabria quanto distruggerebbe quel poco di economia e sviluppo che il porto, con tutti i limiti attuali, ha prodotto anche, e soprattutto, in termini occupazionali.

6) Nelle scorse settimane l'ex Presidente del Consiglio Romano Prodi, in alcuni articoli apparsi su organi di stampa nazionali, ha citato il caso del porto di Gioia Tauro come simbolo della crisi di competitività dell'Italia, parlando dell'infrastruttura gioiese come di una grande occasione sprecata. E' davvero una occasione definitivamente sprecata? C'è una speranza concreta per il rilancio del porto?

Che il porto di Gioia Tauro possa essere visto come simbolo della crisi di competitività del paese, e' a mio avviso una considerazione appropriata, non condivido però che si possa considerare una occasione definitivamente sprecata poiché nonostante i ritardi accumulati esistono tutte le condizioni, se ci saranno le volontà, di renderlo strategico e straordinariamente importante per l'intero paese.

Il rilancio del porto necessita di un intervento immediato sul versante del transhipment attraverso misure di agevolazioni sulle spese di ancoraggio e su tutti i costi abbattibili che gravano sulle compagnie di navigazione; debbono essere compiute le opere che servono ad accogliere le grandi navi; riattivato ed ammodernato lo snodo ferroviario e velocizzato e snellito il controllo doganale.

In un periodo mediolungo, ha bisogno di un interporto che crei un sistema infrastrutturale integrato, su gomma e su rotaia, che permetta una veloce ripartenza delle merci.

Il porto, inoltre, va collegato alla rete europea dei trasporti interni ed entrare pienamente in un progetto di sviluppo economico capace di incentivare il nascere di nuove attività economiche.

Tutto ciò richiede investimenti mirati sulla logistica e un grande interessamento da parte delle autorità competenti e dell'intera classe dirigente calabrese.

In tale direzione la UIL calabrese, ma ritengo tutto il Sindacato, e' disponibile a mettere in campo un vero patto di collaborazione.

Il Segretario generale  
**(Roberto Castagna)**